

unz.com/
18 gennaio 2022

Il potere sionista su Washington, di Philip Giraldi

Il governo degli Stati Uniti promuove una cospirazione internazionale Philip Giraldi • 18 gennaio 2022

Di recente sono apparse un paio di storie che illustrano come c'è solo una "linea rossa" che nessuno osa oltrepassare a Washington ed è la critica a Israele e alle mitologie di supporto associate di crescente "negazione dell'olocausto" e "aumento dell'antisemitismo." La regola è applicata senza pietà dalla lobby israeliana, spesso dalla sua temibile Lega anti-diffamazione (ADL), che ha sede a New York City ma ha un ufficio regionale nella capitale, convenientemente vicino agli uffici governativi, da cui può osservare le possibili deviazioni e infliggere una punizione immediata.

Se si vuole sapere quanto possano essere ipersensibili (e viziosi) i difensori di Israele e/o dell'ebraicità è sufficiente leggere la recente esperienza del senatore repubblicano fortemente filo-israeliano Marco Rubio. Ha denunciato "liberali di alto livello che controllano i media" in un tweet ed è stato immediatamente attaccato per "il troppo antisemita che gli ebrei controllano i media", cosa che ovviamente fanno, ma Rubio è troppo stupido e troppo timoroso dell'influenza ebraica per essere suggerendo che. Quindi, si deve concludere che non è nemmeno sicuro per un amico conservatore di Israele menzionare i "media liberali" per paura di essere etichettati come colpevoli di "antisemitismo codificato". Allo stesso modo, qualsiasi menzione dell'influenza maligna di George Soros da parte dei repubblicani rischia di far cadere l'ira dei soliti sospetti, non perché sia una finzione ma solo perché è ebreo e implica che gli ebrei possono interagire in modo cospiratorio, il che è dimostrabilmente vero .

Un'altra storia interessante riguarda un'istituzione governativa di cui non avevo mai sentito parlare prima, la US Commission for the Preservation of America's Heritage Abroad (USCPAHA), e indovinate un po'? Riguarda quasi tutto Israele, gli ebrei e il cosiddetto olocausto! Se non credi a questa audace affermazione da parte mia, vai al sito web dell'organizzazione che include più immagini di persone che distribuiscono "Cultural Pluralism Awards" relativi all'olocausto e sorridono alla telecamera.

La commissione è stata creata con la legge pubblica 99-83 nel 1985 e il suo scopo apparente dichiarato sul sito web è quello di "1. identificare e riferire su cimiteri, monumenti ed edifici storici nell'Europa centrale e orientale che sono associati al patrimonio dei cittadini statunitensi, in particolare le proprietà in pericolo, e 2. ottenere, in collaborazione con il Dipartimento di Stato, assicurazioni dai governi della regione che le proprietà saranno protette e preservate... L'istituzione della Commissione ha riconosciuto che la popolazione degli Stati Uniti è composta principalmente da immigrati e dai loro discendenti. Gli Stati Uniti hanno interesse nella conservazione di siti in altri paesi legati al patrimonio di questi americani. L'Olocausto e 45 anni di governi comunisti atei hanno creato un bisogno critico che ha portato all'istituzione della Commissione".

Il sito include anche un elenco di "progetti", che sono prevalentemente legati agli ebrei e all'olocausto e si trovano nelle parti d'Europa in cui si stabilirono gli ebrei. "If Americans Knew" di Alison Weir ha riportato come nel congresso passato c'erano 70 progetti di legge in gran parte nascosti che in qualche modo hanno avvantaggiato Israele, e la creazione di

America's Heritage Abroad ha quell'odore, un altro dono che vola sotto il radar essendo allegato a un atto legislativo più ampio.

America's Heritage Abroad è emerso solo nelle notizie a causa di una puzza sollevata dall'ADL su uno dei 21 commissari dell'organizzazione, che sembrano tutti ebrei a giudicare dai loro nomi. È Darren Beattie, che è stato descritto come un "teorico della cospirazione di destra [che] continua a occupare una posizione nel governo federale affidatagli da Donald Trump, quasi un anno da quando Joe Biden è entrato in carica e ha acquisito la capacità di licenziare lui. Beattie è stata nominata dall'allora presidente Donald Trump nel novembre 2020 per far parte della Commissione per la conservazione del patrimonio americano all'estero. Le sue principali responsabilità sono cercare di preservare i monumenti nell'Europa centrale e orientale, molti dei quali commemorano le vittime dell'Olocausto. Ha guadagnato nuova importanza nelle ultime settimane promuovendo teorie del complotto sulla rivolta del Campidoglio, ottenendo elogi pubblici da Trump". Di recente, l'ADL ha criticato la nomina e ha affermato che Beattie, che su Twitter si descrive come un "orgoglioso ebreo", non dovrebbe continuare a far parte della commissione. Il portavoce Jake Hyman si è lamentato del fatto che "dalla nomina di Beattie alla Commissione nel novembre 2020, ha continuato a diffondere falsità e disinformazione oltraggiose e profondamente dannose, inclusa l'insurrezione del 6 gennaio, che sono in contrasto con il servizio in tali posizioni di responsabilità ufficiale. Riteniamo che Beattie, che una volta ha partecipato a un evento con i suprematisti bianchi e ha partecipato a una tavola rotonda con il nazionalista bianco Peter Brimelow, non dovrebbe avere posto in una commissione che svolge un ruolo speciale nel preservare i siti del patrimonio ebraico da prima dell'Olocausto".

Beattie afferma di essere ancora nella commissione anche se non appare più sul suo sito web. Afferma che "sono orgoglioso di servire il presidente Biden per onorare la memoria dell'Olocausto" prima di criticare il CEO dell'ADL Jonathan Greenblatt definendolo un "apparato democratico" che ha "distrutto la reputazione dell'ADL durante il suo mandato".

Quindi, gli Stati Uniti sono ora impegnati a promuovere la commemorazione dell'Olocausto a spese dei contribuenti. Un altro affascinante notiziario appena emerso ha anche un olocausto e una storia di antisemitismo "in aumento". Si tratta di come numerosi candidati Biden siano bloccati al Senato in attesa di approvazione, ma si tratta in realtà di Deborah Lipstadt, che è descritta come una "famosa studiosa dell'olocausto".

Lipstadt è il professore Dorot di storia ebraica moderna e studi sull'Olocausto alla Emory University di Atlanta, nonché direttore fondatore dell'Istituto di studi ebraici di Emory. Ha anche ricoperto posizioni di rilievo presso lo United States Holocaust Memorial Museum, un'altra impresa sostenuta dai contribuenti che promuove la narrativa israeliana. Lipstadt ha aspramente criticato alcuni progressisti del Partito Democratico che hanno osato criticare Israele, incluso il rappresentante Ilhan Omar, per aver descritto gli americani filo-israeliani come "un'influenza politica in questo paese che dice che va bene che le persone spingano per la fedeltà a uno straniero nazione." Tali affermazioni sono "parte delle accuse da manuale contro gli ebrei", ribatté Lipstadt, ma Omar aveva, ovviamente, ragione, anche se non gli era permesso di farla franca di fronte all'establishment del Partito Democratico guidato da una schiumante Nancy Pelosi. .

La Casa Bianca ha annunciato a fine luglio che Lipstadt avrebbe guidato l'espansione dell'attività dell'Ufficio dell'inviato speciale del Dipartimento di Stato per monitorare e combattere l'antisemitismo, che ha il compito di tracciare e contrastare la presunta ascesa

dell'antisemitismo all'estero. Per la prima volta la carica avrà il grado di ambasciatore, il che rende necessaria la conferma del Senato.

Tieni presente che questi sono tutti meccanismi creati appositamente per promuovere le narrazioni favorite dall'ebraismo internazionale. A parte l'azione affermativa per i neri e altri set-aside per favorirli, non esiste nulla nel governo degli Stati Uniti per migliorare lo status di altri gruppi etnici europei, latini o asiatici o convinzioni religiose che siano in qualche modo simili. Queste commissioni, uffici e ambasciatori speciali sono stati istituiti attraverso l'assidua commercializzazione del loro marchio da parte degli ebrei utilizzando il loro potere finanziario metodicamente sfruttato e l'accesso politico che acquista. E il risultato finale è che Washington è un gigante indifeso che viene coinvolto in conflitti in Medio Oriente che sarebbe meglio evitare mentre finanzia anche gli aggressori ebrei, più recentemente in risposta alla richiesta di riarmare l'esercito israeliano con 1 miliardo di dollari, conflitti che non servono l'interesse nazionale degli Stati Uniti. Infine, gli Stati Uniti dovrebbero essere così ossessionati da una narrazione che è certamente per molti aspetti discutibile e che si riferisce a eventi che in gran parte hanno avuto luogo molti anni fa all'estero? Il contribuente americano dovrebbe continuare a pagare il conto per tutti questi espedienti per vincolare il governo degli Stati Uniti mani e piedi al "patrimonio" di una piccola minoranza della popolazione e al suo stato estero favorito? Queste sono domande che però non vengono quasi mai poste, come avrebbe affermato Voltaire: "Se vuoi sapere chi ti controlla, guarda chi non ti è permesso criticare".

Philip M. Girdi, Ph.D., è Direttore Esecutivo del Council for the National Interest, una fondazione educativa deducibile dalle tasse 501(c)3 (Federal ID Number #52-1739023) che cerca una politica estera statunitense più basata sugli interessi in Medio Oriente. Il sito web è councilforthenationalinterest.org

Zionist Power Over Washington, by Philip Giraldi

UR unz.com/pgiraldi/zionist-power-over-washington/

January 18, 2022

The US government promotes an international conspiracy

Philip Giraldi • January 18, 2022



There have appeared a couple of stories recently that illustrate how there is only one “red line” that no one dares cross in Washington and that is criticism of Israel and its associated supportive mythologies of increasing “holocaust denial” and “surging anti-Semitism.” The rule is ruthlessly enforced by the Israel Lobby, often by its redoubtable Anti-Defamation League (ADL), which is based in New York City but has a regional office in the capital, conveniently close to government offices, from which vantage point it can observe possible deviations and mete out instant punishment.

If one wants to learn how hypersensitive (and vicious) defenders of Israel and/or Jewishness can be it is only necessary to read about the recent experience of strongly pro-Israel Republican Senator Marco Rubio. He denounced “upscale liberals who control the media” in a tweet and was immediately attacked for “the anti-Semitic trope that Jews control the media,” which of course they do, but Rubio is too stupid and too fearful of Jewish influence to be suggesting that. So, one must conclude it is not even safe for a conservative friend of Israel to mention the “liberal media” for fear of being labeled as guilty of “coded anti-Semitism.” Likewise, any mention of the malign influence of George

Soros by Republicans is likely to bring down the wrath of the usual suspects, not because it is a fiction but solely because he is Jewish and it implies that Jews can interact conspiratorially, which is demonstrably true.

Another interesting story concerns a government institution that I had never heard of before, the US Commission for the Preservation of America's Heritage Abroad (USCPAHA), and guess what? It is nearly all about Israel, Jews and the so-called holocaust! If you don't believe that bold assertion on my part, go to the [organization's website](#) which includes multiple pictures of people handing out holocaust related "Cultural Pluralism Awards" and smiling for the camera.

The commission was created by Public Law 99-83 in 1985 and its ostensible purpose stated on the website is to "1. identify and report on cemeteries, monuments, and historic buildings in Eastern and Central Europe that are associated with the heritage of US citizens, particularly endangered properties, and 2. obtain, in cooperation with the Department of State, assurances from the governments of the region that the properties will be protected and preserved... The establishment of the Commission recognized that the population of the United States is mostly comprised of immigrants and their descendants. The United States has an interest in the preservation of sites in other countries related to the heritage of these Americans. The Holocaust and 45 years of atheist Communist governments created a critical need that led to the Commission's establishment."

The site also includes a list of "[projects](#)", which are overwhelmingly Jewish/holocaust related and located in the parts of Europe where Jews settled. Alison Weir's "*If Americans Knew*" has reported how in the past congress there were 70 [largely hidden bills](#) that in some way benefited Israel, and the creation of America's Heritage Abroad has that smell to it, yet another gift that flies beneath the radar by being attached to a larger piece of legislation.

America's Heritage Abroad only surfaced in the news due to a stink being raised by ADL over one of the organization's 21 commissioners, all of whom appear to be Jewish judging from their names. He is Darren Beattie, who has [been described as a](#) "Right-wing conspiracy theorist [who] continues to occupy a position in the federal government given to him by Donald Trump, almost a year since Joe Biden took office and gained the ability to fire him. Beattie was appointed by then-President Donald Trump in November 2020 to serve on the Commission for the Preservation of America's Heritage Abroad. Its main responsibilities are seeking to preserve monuments in eastern and central Europe, many of which memorialize Holocaust victims. He gained new prominence in recent weeks promoting conspiracy theories about the Capitol riot, earning public praise from Trump." Recently, the ADL criticized the appointment and said that Beattie, who describes himself as a "proud Jew" on Twitter, should not be continuing to serve on the commission. Spokesman Jake Hyman complained that "Since Beattie's appointment to the Commission in November 2020, he has continued to spread outrageous and deeply harmful falsehoods and misinformation, including about the January 6 insurrection, that are at odds with serving in such positions of official responsibility. We retain our view that Beattie, who once attended an event with white supremacists and participated in a panel discussion with white nationalist Peter Brimelow, should have no place on a commission that plays a special role preserving Jewish heritage sites from before the Holocaust."

Beattie claims that he is still on the commission even though he no longer appears on its website. He states that “I’m proud to serve president Biden to honor the memory of the Holocaust” before criticizing ADL CEO Jonathan Greenblatt as a “Democrat apparatchik” who has “destroyed the reputation of the ADL during his tenure.”

So, the United States is now in the business of promoting holocaust remembrance on the taxpayer’s dime. Another fascinating news report that just surfaced also has a holocaust plus “surging” anti-Semitism back story. It is all about how numerous Biden nominees are stuck in the Senate waiting for approval, but it is really about Deborah Lipstadt who is described as a “renowned holocaust scholar.”

Lipstadt is the Dorot professor of Modern Jewish history and Holocaust studies at Atlanta’s Emory University, as well as founding director of Emory’s Institute for Jewish Studies. She has also held senior positions at the United States Holocaust Memorial Museum, another taxpayer supported enterprise that promotes the Israel narrative. Lipstadt has sharply criticized some progressives in the Democratic Party who have dared to criticize Israel, including Representative Ilhan Omar, for describing pro-Israel Americans as a “political influence in this country that says it is OK for people to push for allegiance to a foreign country.” Such statements are “part of the textbook accusations against Jews,” Lipstadt countered, but Omar was, of course, right, though not allowed to get away with the truth when confronted by the Democratic Party establishment led by a foaming at the mouth Nancy Pelosi.

The White House announced in late July that Lipstadt would lead an expansion of the activity of the State Department’s Office of the Special Envoy to Monitor and Combat Anti-Semitism, which is tasked with tracking and countering the alleged rise of anti-Semitism abroad. For the first time, the position will have the rank of ambassador, which makes necessary Senate confirmation.

Bear in mind that these are all mechanisms set up specifically to promote the narratives favored by international Jewry. Apart from affirmative action for blacks and other set-asides to favor them, there exists nothing in the US government to enhance the status of any other European, Latino or Asian ethnic groups or religious persuasions that is in any way similar. These commissions, offices and special ambassadorships were established through the assiduous marketing of their brand by Jews using their methodically exploited financial power and the political access that it buys. And the end result is that Washington is a helpless giant that is drawn into conflicts in the Middle East that it would best avoid while also funding the Jewish aggressors, most recently in response to a demand to rearm the Israeli military with \ \$1 billion, conflicts which serve no US national interest. Finally, should the United States be so obsessed with a narrative that is certainly in many respects questionable and which relates to events that largely took place many years ago overseas? Should the American taxpayer continue to foot the bill for all these contrivances to bind the US government hand and foot to the “heritage” of a small minority of the population and to its favored foreign state? These are questions that are almost never asked though, as Voltaire allegedly put it, “If you want to know who controls you, look at who you are not allowed to criticize.”

Philip M. Girdi, Ph.D., is Executive Director of the Council for the National Interest, a 501(c)3 tax deductible educational foundation (Federal ID Number #52-1739023) that seeks a more interests-based U.S. foreign policy in the Middle East. Website is councilforthenationalinterest.org